

Lunedì 28 ottobre 2024

LA STORIA Lisa Mirandola conquista la borsa di studio "Ugo Fiocchi" della Banca del Veneto Centrale

Il baseball per ciechi diventa una tesi

"Lo sport è un mondo variegato che ci mostra come il concetto di handicap sia relativo"

Giorgia Brandolese

ROVIGO - Giovedì pomeriggio, una grande soddisfazione per Lisa Mirandola, di 26 anni di Sanguinetto in provincia di Verona: il coronamento di un brillante percorso di studi, conclusosi con una tesi dedicata al baseball per non vedenti che le è valso una prestigiosa borsa di studio intitolata a Ugo Fiocchi da parte della Banca del Veneto Centrale. Diplomatasi in Scienze Umane, Lisa Mirandola si è poi iscritta al corso di laurea in Scienze Sociologiche, dell'Università degli Studi di Padova e nel 2020 si è laureata. Dopodiché, ha proseguito gli studi con una laurea magistrale in Management dei Servizi Educativi e Formazione Continua al CUR di Rovigo e nel 2023 ha intrapreso il percorso per ottenere la specializzazione su sostegno didattico rivolto agli alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado, sempre presso l'Università degli Studi di Padova. **Perché hai deciso di scegliere il corso di studi in Management presente a Rovigo?** Dopo essermi immersa, come stagista, nel mondo dei servizi rivolti ad anziani e a persone con disabilità e aver affiancato una professionista nella gestione e realizzazione di una serie di progetti e attività didattiche per bambini, sentivo che qualcosa mancava nella mia formazione e ho sentito il bisogno di approfondire di più rispetto lo studio della pedagogia e, più in generale, il campo dell'educazione e della formazione. E così, nel settembre 2020, ho deciso di iscrivermi a questo corso di laurea magistrale. Percepivo, inoltre, il desiderio di provare un'esperienza accademica in un'altra città. Questo corso aveva catturato il mio interesse per gli inse-

gnamenti previsti, le attività laboratoriali, gli sbocchi occupazionali e la vantaggiosa modalità blended. Con il senno del poi, ritengo di aver fatto la scelta migliore che potessi fare. Al Cur mi sono sentita a casa, parte di una "grande famiglia".

Quando ti sei avvicinata al mondo baseball e softball club di Rovigo? Mi sono avvicinata a questa realtà nel settembre 2021 anche grazie ad una mia cara amica non vedente. Ho partecipato a qualche allenamento con gli atleti della squadra, che assieme all'allenatore Loris mi hanno accolta. In seguito alle diverse occasioni, che mi hanno dato modo di conoscere e provare direttamente l'attività sportiva sul campo, è maturata l'idea che questa esperienza fiorente potesse essere oggetto della mia tesi di laurea magistrale, nell'ambizione di guardare allo sport come un'inedita e ulteriore occasione di rilancio della e per la persona con disabilità, in quanto atleta. Di fatto, questo sport si è rivelato un concreto esempio di riscatto per questi atleti che non sono, o tanto meno, si sentono "persone con disabilità".

Che cosa ti ha lasciato questo approfondimento? L'approfondimento è stato illuminante. Le biografie personali e sportive degli atleti della squadra sono state per me fonte di ispirazione. La "retroscena" sportiva, permeata da un profondo impegno e da un'immensa passione, ha sottolineato la necessità di far conoscere alla comunità più ampia questo sport. D'altro canto, l'auspicio di questa tesi può tradursi anche nella volontà di estendere questa realtà, di intercettare nuove persone, vedenti e non vedenti, e di fare rete. Le testi-

monianze dei protagonisti della squadra rodigina hanno raccontato di uno sport che ha permesso loro di scoprirsi vivi, capaci, liberi di non sentirsi "persone con disabilità". Le storie raccontate hanno immortalato uno scenario autentico, pervaso dalla volontà di "entrare in scena", riscattandosi da una fotografia che ancora oggi, e troppo spesso, ritrae le persone con disabilità come "non in grado" di "vivere indipendentemente". Lo sport è un mondo variegato, allegro, che ci mostra come il concetto di "handicap" sia relativo. È il contesto a crearlo. Sono le persone a definirlo.

Una borsa di studio è un importante riconoscimento e risultato. Ne sei contenta?

Hai festeggiato? Sono a dir poco felice. Quando ho ricevuto l'inaspettata notizia ho pianto dall'emozione. Non me lo aspettavo. Sarà anche per il fatto che quando si fa qualcosa con il cuore, la si fa per il gusto di farla, senza ricevere nulla in cambio. La cerimonia è stata meravigliosa. Sentire raccontare di Ugo Fiocchi, conoscere i suoi famigliari e percepire l'emozione nel ricordarlo mi ha dato tanto. Quanto a me, questo riconoscimento si rivela non tanto un traguardo finale, quanto un punto di partenza per sognare in grande, per spronarmi a lavorare sodo e perseguire i miei obiettivi. Aver avuto al mio fianco le persone che mi hanno accompagnata e sostenuta nel corso di questo indimenticabile viaggio: la Presidentessa del corso magistrale, nonché Professoressa correlatrice della mia tesi Elisabetta Ghedin, l'allenatore Loris Bucca e gli atleti della squadra, la mia famiglia e la vicinanza del mio

relatore, il professore Simone Visentin mi fa sentire immensamente grata. Colgo, anzi, l'occasione per rinnovare i miei sentiti ringraziamenti alla Banca "di Ugo" per questo premio, all'Accademia dei Concordi di Rovigo e al Professor Vincenzo Rebba per aver dedicato il loro tempo alla lettura e alla valutazione della mia tesi.

Questo percorso e, in particolare, quello per arrivare alla tesi di laurea ti hanno fatto capire come vorrai muoverti nel prossimo futuro in ambito lavorativo o di studio? Quali saranno i tuoi prossimi passi?

Crede che la vita sia troppo breve per dedicarsi solo ad una cosa. Per questo, cerco sempre di non precludermi nessuna possibilità e occasione. Anche se, ad oggi, il mio sogno più grande è quello di entrare a far parte del mondo della scuola come insegnante di sostegno. Questa aspirazione è nata anche grazie al fatto che durante il mio percorso di studi magistrale ho avuto l'opportunità di lavorare nella scuola primaria del mio paese. Dopo aver conseguito la specializzazione sul sostegno per la scuola secondaria di secondo grado, in attesa di lavorare, ho deciso di aprire nuove porte. Ora sto frequentando il corso di abilitazione per insegnare la materia filosofia e scienze umane nelle scuole. Sono fiduciosa e porto con me l'ardente desiderio di lavorare.



Lisa Mirandola